

Amici del Caburlotto *in Dialogo* Figlie di san Giuseppe

Dorsoduro 1690/A - VE

Gennaio-Febbraio 2012 - anno 13° - n. 88

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV



L'esperienza di un invito accolto !

*Per rendere più forte e incisivo
l'annuncio vocazionale,
è indispensabile l'esempio di quanti
hanno già detto il proprio "sì" a Dio .*
(Benedetto XVI)

Tutto è partito dalla *ferialità* di una vita vissuta in parrocchia. Avvertivo l'urgenza di fare qualcosa per i ragazzi della nostra comunità di Fiesso U. (RO). C'era un gruppo disponibile ad iniziare il percorso nell'*oscura selva* dell'ACR, e solo qualche flebile assenso per il servizio di animatori, animatrici per la verità-al femminile- dal momento che di maschi: nemmeno l'ombra... ma forse no, uno c'era: Lorenzo! Nell'entusiasmo dell'avvio d'una esperienza nuova, alla mia richiesta egli ha subito accettato: l'unico in mezzo ad uno staff tutto al femminile! Passa il tempo, le nostre strade si dividono, entrambi solchiamo altri mari, imprevedibili, conosciuti solo dalla Provvidenza del Signore che "non molla mai"! In una circostanza inattesa, a Mestre, ci si incontra nuovamente, io reduce dall'esperienza in Kenya, lui in attesa di partire per la Terra Santa, a completare la sua preparazione di futuro salesiano.

E passa ancora del tempo, ricevo una mail: "*Ciao Sr Guidalma... mi trovo a Jerusalem ormai da due mesi. E' un altro inizio, il cambio questa volta è stato praticamente totale: torno in uno studentato, in un altro contesto, con un'altra comunità, con un'altra lingua... tutto nuovo... dicevo che sei diventata*

(segue a pag. 3)



AUGURI
a Madre Edna
Superiora
Provinciale in Brasile
per il suo
25°
di Consacrazione religiosa



Nella festa di S. Giuseppe

19 marzo 2012

si consacreranno a Dio
con la Professione Perpetua
le nostre Sorelle Filippine
Sr M. Evelyn N. Aringo
Sr M. Margie T. Vidal
Sr M. Mirafior P. Samson
Sr M. Shirley T. Vidal
Sr M. Sharon B. Sebastian

Le accompagniamo con la preghiera
e con grande gioia.

IL RICORDO DEL VESCOVO ANTONIO MISTRORIGO

La sera del 14 gennaio 2012, il vescovo emerito di Treviso, mons. Antonio Mistrorigo ha raggiunto la Casa del Padre, è entrato nella liturgia celeste, lui che amò e promosse con instancabile amore la liturgia sacra.

Egli fu molto vicino alla nostra Famiglia religiosa non solo per la conoscenza diretta di molte Sorelle che operavano in diverse opere della diocesi di Treviso, dove fu vescovo per trent'anni, ma anche per la lunga diretta collaborazione che ebbe con sr Pierina Meneghin a livello di Chiesa nazionale.

Fu inoltre molto amico di Madre Adriana Zanchetta che incontrava con reciproca edificazione spirituale e che additava a noi come modello di vita spirituale.

Quando lasciò la guida della diocesi di Treviso, con maggiore disponibilità di tempo, amò presiedere in diverse circo-



stanze la liturgia eucaristica specialmente presso la Casa S. Giuseppe di Spinea, dove vivono le Sorelle sofferenti. La sua presenza aveva il timbro festoso del Pastore, l'entusiasmo di chi celebra i santi misteri nella quotidianità del vivere, lo slancio dell'apostolo.

La sua parola era vibrante e coinvolgente.

La Famiglia religiosa conserva un debito di riconoscenza per il suo affetto paterno e lo ricorda al Signore nella sicura certezza che egli già canta con tutti i Santi le solenni liturgie del cielo.

Suor Idegarda Flego

Istriana, sperimentò nella sua carne la sofferenza del distacco forzato dalla sua terra, della separazione dei suoi cari, della perdita della terra paterna. La vocazione religiosa le diede motivazioni spirituali profonde per elaborare e dare valore di offerta a tanta pena. Persona semplice, schiva agli elogi e custode del silenzio, pronta al servizio umile e nascosto, ha testimoniato sinceramente che "servire è regnare" e ha servito il Signore nei fratelli, nelle sorelle, con generosità e dono totale di sé.

Nel suo modo di parlare sobrio ed essenziale, nel suo sorriso semplice, nell'accoglienza schietta lasciava trasparire la delicatezza del suo animo, la sua sensibilità e la sua ricchezza spirituale: era questa la forza che sosteneva il suo lavoro assiduo, preciso e puntuale.

Visse gli anni della sofferenza come "un grande dono di tempi di preghiera".

*Preghiera dell'educatore***segnalata da docenti di Roma**

Chiamato ad annunciare la tua Parola, aiutami, Signore, a vivere di Te, e a essere strumento della tua pace.

Assistimi con la tua luce, perché i ragazzi che la comunità mi ha affidato trovino in me un testimone credibile del Vangelo.

Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita, perché le parole, quando veicolano la tua, non suonino false sulle mie labbra.

Esercita su di me un fascino così potente, che, prima ancora dei miei ragazzi, io abbia a pensare come Te, ad amare la gente come Te a giudicare la storia come Te.

Concedimi il gaudio di lavorare in comunione, e inondami di tristezza ogni volta che, isolandomi dagli altri, pretendo di fare la mia corsa da solo.

Ho paura, Signore, della mia povertà.

Regalami, perciò, il conforto di veder crescere i miei ragazzi nella conoscenza e nel servizio di Te.

Fammi silenzio per udirti.

Fammi ombra per seguirli.

Fammi sosta per attenderli.

Fammi vento per scuoterli.

Fammi soglia per accoglierli.

Infondi in me una grande passione per la Verità,

e impediscimi di parlare in tuo nome se prima non ti ho consultato con lo studio e non ho tribolato nella ricerca.
Salvami dalla presunzione di sapere tutto, dall'arroganza di chi non ammette dubbi; dalla durezza di chi non tollera ritardi; dal rigore di chi non perdona debolezze; dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.
Trasportami, dal Tabor della contemplazione, alla pianura dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà la mia vita, riconducimi sulla montagna del silenzio.
Dalle alture scoprirò i segreti della "contemplatività", e il mio sguardo missionario arriverà più facilmente agli estremi confini della terra.
Affidami a tua Madre.
Dammi la gioia di custodire i miei ragazzi come Lei custodi Giovanni.
E quando, come Lei, anch'io sarò provato dal martirio, fa' che ogni tanto possa trovare riposo reclinando il capo sulla sua spalla. Amen.

*Tonino Bello**Sono tornati alla Casa del Padre*

sr Idegarda Flego
Sr Fidelia Grego
Fratello di sr Teresita Spirch
Sorella di sr Lidia Visentin
Fratello di sr Selma Muller (Brasile)
Fratello di sr Amalia Florian
Fratello di sr Evelyn (Filippine)

Conoscere don Luigi Caburlotto da vicino

Se Dio ti chiama, rispondi! (arb 18° puntata)

Tra i ragazzi che scorazzavano sui campielli e nelle calli e che si assiepavano la domenica in Chiesa, don Luigi individuava qualcuno che cercava qualcosa di più, che sapeva ascoltare con il cuore, non solo con le orecchie, che si poteva talora sorprendere in silenziosa preghiera. Furono parecchi i giovani che nel giovane cappellano, poi parroco, trovarono un amico, un padre, un accompagnatore nel cammino di risposta alla chiamata del Signore al sacerdozio o alla vita consacrata.

Uno di questi è **Giovanni Battista Cesareni**. Era cresciuto sotto i suoi occhi, lo aveva coinvolto in tante attività parrocchiali, lo aveva incoraggiato negli studi, spesso intrattenendosi con lui. E Giovanni Battista nel 1858 divenne sacerdote. Il Patriarca, che aveva a cuore la formazione del giovane clero, lo affidò a don Luigi come cooperatore parrocchiale.

Purtroppo il giovane morì non ancora trentenne nell'agosto 1862. Un dolore grande per don Luigi, ma anche un rendimento di grazie per la bella testimonianza di zelo sacerdotale profusa in poco tempo da questo suo *figlio amatissimo*, come ebbe a chiamarlo nell'omelia funebre.

In quella circostanza, trattenendo a stento le lacrime, ricordava la festa grande per la prima Messa celebrata in quella stessa Chiesa parrocchiale. Don Luigi

non teme di dichiarare davanti a tutti i parrocchiani, che lo avevano conosciuto fin da bambino, che la vita di questo giovane era stata una luminosa testimonianza di amore. Don Cesareni non si era risparmiato nel servizio pastorale mostrandosi "soave, paziente col povero, cauto nel conversare". Si era speso con entusiasmo giovanile nella cura dei ragazzi: "Pareva - dice don Luigi - che in questi ultimi anni sentisse il bisogno di fare qualche cosa di più per il Signore. Ed eccolo aiutare instancabilmente e più di tutti gli altri nel raccogliere i ragazzi del patronato, impegnarsi molto nel riordinamento della Scuola del Santissimo Sacramento", curare il catechismo, aiutare i poveri, tenere lezioni di dottrina cristiana alle allieve dell'Istituto Manin femminili...

Il cuore grande di Don Luigi doveva essere noto a largo raggio, se ricorrevano a lui anche giovani non della parrocchia. Accadde questo, ad esempio, a **Antonio Cuverà**. Era un giovane veneziano (1842-1879), studente presso i Padri Cavanis, affetto da evidenti difetti fisici, e desideroso di farsi sacerdote. Il ragazzo si presentò a don Luigi in



un amico da conoscere

IL CONCORSO E' SEMPRE APERTO

fino al 15 marzo!

Trovi tutto scaricabile dal sito www.sangiusepecaburlotto.com/

pianto: aveva chiesto di essere accolto nell'Istituto Cavanis e poi nel Seminario patriarcale, ma a motivo della sua condizione fisica era stato respinto.

Don Luigi lo confortò e gli promise interessamento. Nel giro di pochi giorni partì per Ceneda (Vittorio Veneto), parlò al vescovo Manfredo Bellati, si impegnò a corrispondere al Seminario la retta perché il Cuverà potesse entrarvi da Convittore. A conferma di questo e ad anno scolastico avviato don Luigi costui per lui "un titolo patrimoniale" con atto notarile, in base al quale si obbligava a corrispondere al chierico una rendita

annua (15 dicembre 1866).

Il Cuverà fu ordinato il 20 ottobre 1867, incardinato nel clero cenedese, venne mandato subito come cappellano a Camino di Oderzo. Ivi lasciò buona fama di sé, anzi, facendo tesoro della sua formazione, istituì una scuola parrocchiale femminile per le bambine.



Il pulpito da cui don Luigi predicava

L'esperienza di un invito accolto!

(segue da pag. 1)

famosa anche qui perché, ogni volta che racconto della mia storia vocazionale, c'è sempre quel passaggio fondamentale che ti riguarda, quando mi hai fatto la proposta (indecente!) di fare ACR in parrocchia... e poi i campi a Lavarone... insomma sei stata strumento nelle mani di Dio e te ne sono tanto grato!!!"

Lorenzo ha fatto la sua Professione Solenne l'11 settembre scorso, è vicino il tempo della sua consacrazione sacerdotale.

Il cammino vocazionale è cammino di *ferialità*, piccoli "sì" scandiscono il ritmo della ricerca ed al contempo la realizzano. A ciascuno di noi è affidato il compito di percorrere con gioia la strada che Dio ha stabilito, di tuffarsi in espe-

rienze di servizio, di volontariato per crescere nel dono della gratuità, poiché gratuito è anche il dono della vocazione, noi siamo solo strumenti nelle mani di Dio.

"...È Gesù che cerchiamo quando sogniamo la felicità; è Lui che ci aspetta quando niente ci soddisfa di quello che troviamo; è Lui la bellezza che tanto ci attrae; è Lui che ci provoca con quella sete di radicalità che non ci permette di adattarci al compromesso; è Lui che ci legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in noi il desiderio di fare della nostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale... in questi nobili compiti non siamo soli.

... Cari amici, vedo in voi le sentinelle del mattino (cfr Is 21,11-12). Dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione! (Giovanni Paolo II°)

Incontrare i giovani per dire di non aver paura ma di aprire anzi di SPALANCARE LE PORTE A CRISTO... di non sprecare la vita, ma di viverla con entusiasmo, offrire loro possibilità di sviluppare, e divenire essi stessi sentieri di speranza è la nostra missione!

Sr Guidalma Z

Filippine - Milioni di pellegrini per il Nazareno nero. Il pericolo di possibili attacchi terroristici non ha spaventato i fedeli

Nonostante gli avvertimenti del governo di Manila per possibili attentati, nelle Filippine milioni di cristiani hanno partecipato lunedì 9 gennaio, alla tradizionale processione del "Nazareno Nero", in un clima di grande fervore. Erano milioni i fedeli nella capitale Manila e in numerose altre città dell'arcipelago. Il *Nazareno Nero* è una statua di grandezza naturale, esposta alla venerazione del pubblico solo il giorno di Venerdì Santo e portata in processione il 9 gennaio, raffigurante Gesù che porta la croce.

Nonostante i timori delle autorità, non sono stati segnalati incidenti di rilievo.

L'intensa devozione popolare risale a quattrocento anni fa, quando, secondo la tradizione, il 31 maggio 1606 la scultura lignea sarebbe sfuggita miracolosamente all'incendio divampata a bordo della nave, che l'aveva trasportato dal Messico a Manila. Annerita dalle fiamme - da cui il nome - la statua è uscita indenne anche dagli incendi che hanno devastato la basilica di Quiapo, dove è custodita, nel 1791 e nel 1929, dai grandi terremoti del 1645 e del 1863 e dal bombardamento di Manila nel 1945.

Ogni 9 gennaio, la statua viene trasportata su un carro per le strade di Manila, attirando folle numerosissime che - spesso a piedi nudi - cercano di toccarla. Non potendo avvicinarsi alla statua ritenuta miracolosa, la maggior parte dei fedeli lancia dei foulard, scialli o magliette nella direzione del carro e del suo prezioso carico, sperando che le stoffe che hanno toccato la scultura vengano poi rilanciate verso la folla, che si precipita a recuperarle. La gente pensa che toccare la statua, il suo carro o un tessuto venuto in contatto con loro, dia garanzia di vedere le proprie preghiere esaudite.

Se la processione, a causa della calca che l'accompagna, si conclude ogni anno con numerosi feriti e persino morti, a preoccupare quest'anno le autorità erano soprattutto la minaccia seria e "credibile" di un attentato. Il presiden-

te Benigno (o Noynoy) Aquino in persona "si era sentito in dovere di mettere in guardia il pubblico". Il suo annuncio è stato così pressante che gli organizzatori hanno pensato più volte di annullare la processione. Alla fine si è deciso di farla e, a detta del vescovo, l'affluenza è stata maggiore di sempre anche per questo, si è stimato che le persone accorse siano state da sei a sette



milioni.

Le autorità civili hanno comunque tenuta alta la guardia e monitorato il percorso con misure straordinarie.

Le autorità religiose hanno accolto con un sollievo il buon esito dell'evento e hanno ringraziato il presidente Aquino.

La devozione al Nazareno Nero è viva anche fuori della capitale. A Mindanao, isola devastata recentemente da un tifone, oltre un milione di persone hanno pregato e adorato il Nazareno, trovando in Lui sostegno e consolazione nella sofferenza. Gli episodi terroristici non hanno scoraggiato i fedeli. Anzi, molti di loro dicono che, se morissero durante la processione del Nazareno, compiendo un atto di fede, certo andrebbero in Paradiso.

Offerte per la missione nelle Filippine - 1^a, 2^a, 3^a sez. Scuola dell'Infanzia, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Alunni cl. 1^a A, 1^a B; 2^a A, 2^a B sec. 1^o grado, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Alunni Primaria, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Amici di sr Tullia, Facchin Nazareno, Cimadolmo, Tv - Attività di sr Fortunata, Casa Caburlotto, Ve - Balduit Cotali Gina, Jesolo, Ve - Balduit Tommasella Ida, Eraclea, Ve - Bareato, Castelnuovo, Tozzato, Bancarella di Natale, Spinea, Ve - Beraldo Chiara e Alessia, Spinea, Ve - Berardo Marisa e Bruno, Spinea, Ve - Bertuzzo Giuseppe e Paola, La Salute di Livenza, Ve - Bonat Bruna e Albano, Azzanello, Pn - Boscolo Lorenzo, Spinea, Ve - Bose Gerardo, Spinea, Ve - Bozza Ennio, Spinea, Ve - Brugnera Daniele Alvisè, Mestre, Ve - Buffon Lisa, Monastier, Tv - Cadamuro Enoe, Cimadolmo, Tv - Cadamuro Giancarlo, Cimadolmo, Tv - Campodall'Orto Antonella, Vittorio Veneto, Tv - Casa Nazaret Crea-Chirignog, Ve - Cesarato Roberta, Spinea, Ve - Comitato Scuola dell'Infanzia, Caorle, Ve - Da Dalt Matilde, Monica, Beppino, Vittorio Veneto, Tv - Darbo Zin Ennia, Pn - D'Este Comin Franca, Spinea, Ve - Elda, Lentiai, BI - ditta FA VALK SRL, Casier, Tv - Faccin Liliana e Piero, Vi - fam. Berengo Maurizio e Roberta, Mestre, Ve - fam. N.N., Ve - fam. Zanutto, Lucchetta, Zanardo e Codognotto, Codogné, Tv - fam. Fioraso Rita e Cipriano, Vi - Favaro Lina, Vittorio Veneto, Tv - Ferraccioli Giovanni e Vedovato Sandra, Camponogara, Ve - Ferrarotto Tommaso, Camilla, Iacopo, Giuseppe, Maddalene, Vi - Gagliardi Veronica, Spinea, Ve - Gruppo amici De Pazzi, Chirignog, Ve - gruppo ascolto (sr Rosangela), parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - gruppo caritas, Rorai Piccolo, Pn - Gruppo guardia di Finanza, Portogruaro, Ve - gruppo missionario Pintore Alessandra, Spinea, Ve - gruppo missionario S. Bertilla, Orgnano, Spinea, Ve - Gruppo Missionario, Parr. Maddalene, Vi - Istituto S. Giuseppe, Ve - Manente Carlos, Spinea, Ve - Martina e Marco, c/o Casa Caburlotto, Ve - Mercatino S. Lucia, Talamini Francesca, Vodo di Cadore, BI - Mercatino Amici del Caburlotto, Roma - Moressa Lucia, Spinea, Ve - Nizato Maria, Spinea, Ve - Quaggiotto Lora Gruppo M.S.C., Pn - Quaia Elisabetta, Orgnano, Spinea, Ve - Ribeiro da Costa, Domingos Vittorio Veneto, Tv - Rosina, Lentiai, BI - Salvalaggio Gianluca, Spinea, Ve - Santi Maria Teresa, Pd - Scanferlini Stefania, Mestre, Ve - Scuola dell'Infanzia, Porcia, Pn - Scuola L. Caburlotto, Mestre, Ve - Scuola Primaria S. Giovanna D'Arco, Vittorio Veneto, Tv - Serata Missionaria, Vodo di Cadore, BI - Tagliaietra Dina, Orgnano, Spinea, Ve - Talamini Teresa, Vodo di Cadore, BI - una Volontaria del fanciullo, Chirignog, Ve - Valt Ambrosina, Falcade, BI - Zampieri Ivo e Fortunata, Spinea, Ve.

LE INSEGNE REGALI di CRISTO

Una corona di spine, uno straccio di porpora, uno scettro di canna, gli oltraggi, una croce per trono.

Come reazione al teatro "Sul concetto del Volto di Dio" di Castellucci, messo in scena a Milano, opponiamo la seguente meditazione proposta dall'amica iconografa Maria Grazia di Venezia.

"Ecce Homo" proclamato profeticamente da Pilato, dopo averlo fatto flagellare, coronare di spine, rivestire di porpora. Corona e abito regali, per crudele scherno, ma simboli della realtà divina.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Isaia 53,3-5)

Gesù Cristo volle per diadema una corona di spine

Quale vergogna che noi, sudditi di un re coronato di spine, ci mostriamo molli, voluttuosi, effeminati. Via, dunque, da noi la corona di rose profumate, di pensieri lascivi, di desideri ambiziosi. Noi circondiamo la nostra fronte dalle spine di santi pensieri, di buone opere, di atti di penitenza. Queste spine, mentre mortificano la carne, risanano lo spirito; mentre ci richiamano alla santa tristezza della penitenza, ci procurano la pace del cuore; mentre reprimono le passioni, fanno germogliare in noi i gigli di purezza, i frutti delle sante virtù.

La corona di spine lo annuncia un re di dolore, circondato da sudditi che lo servono, lo amano, lo adorano; sudditi che si stimano felici di patire con lui, di morire per lui. Dunque la corona di spine che sembra umiliarlo, avvilirlo, in verità indica il vero carattere della sua regalità, lo onora, lo magnifica, lo esalta, lo fa comparire quale Egli è realmente: un re nuovo, un re unico, un re superiore agli altri re, un re del cielo; un re Dio, Re dell'universo.

Gesù Cristo volle per omaggi insulti, schiaffi, sputi

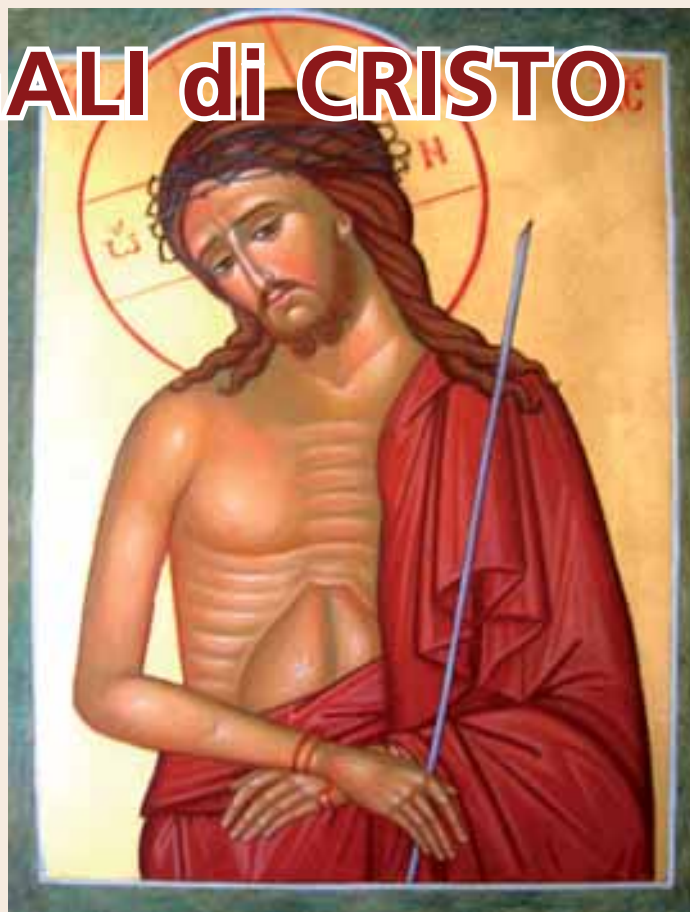
Quali sudditi di un re così strapazzato e sì pacifico, così tormentato e sì mansueto, noi dobbiamo reprimere in noi stessi la sete degli onori, delle distinzioni, delle lodi, dei titoli, il desiderio di innalzarci, di dominare gli inferiori, di soverchiare gli uguali; lo spirito altezzoso di non saper soffrire, di non saper perdonare nemmeno le inavvertenze.

GLI OLTRAGGI

I re della terra sono circondati da onori, da omaggi, da servitù galante. Gesù Cristo volle che il suo regno fosse un regno fondato sul disprezzo degli onori del mondo; fosse il regno dell'umiltà, della mansuetudine, della pazienza, del perdono. Perciò permise di avere per tributi schiaffi e sputi; per omaggi adorazioni finte, maledizioni, sarcasmi, bestemmie.

Gesù Cristo volle per scettro regale una canna

Noi suoi sudditi, non vogliamo vergognarci di comparire davanti al mondo armati della canna della stoltezza, della debo-



lezza, per amore del Signore. Il mondo ci disprezzerà a causa dell'umiltà della nostra fede, delle nostre pratiche, della nostra pietà, della delicatezza della nostra coscienza, della nostra severità, del nostro pudore, della modestia dei nostri sguardi, della castigatezza dei nostri discorsi. Noi non dobbiamo vergognarci delle nostre virtù in faccia a uomini che non si vergognano dei loro vizi. Ripetiamo con San Paolo: "Che importa a me dei giudizi del mondo? Dio vede il mio cuore. Dio solo deve decidere del mio eterno destino. Solo i suoi giudizi mi devono intimorire. Ciò che è stolto davanti a Dio, è sapienza davanti al mondo".

La canna

Lo scettro indica la potenza del re, la forza delle sue armi. Cristo venne a fondare il suo regno non con lo spavento, ma arrecando pace; non allucinando i sensi, ma attirando i cuori; non adoperando la violenza, ma comandando l'amore. Gesù Cristo venne ad assoggettare i sapienti con la stoltezza; i sani con l'infermità; i violenti con la dolcezza. Tutto ciò che il mondo ha di più grave, di più maestoso, di più possente, Gesù Cristo volle conquistarli con tutto ciò che nel mondo v'è di più fragile, di più spregevole, di più vile agli occhi umani. Ora per compiere tutto ciò si scelse per scettro una canna, che è lo strumento il più vuoto, il più mobile, il più fragile tra i vegetali.

Gesù Cristo volle per manto regale uno straccio di porpora

La porpora è il distintivo ufficiale dei re. E i re vanno a gara nello scegliersi una porpora rosseggiante per vivezza, splendida per ricchezza di ornati. Questa porpora regale spesso rosseggia di sangue altrui, versato con ingiustizie, con furori. Gesù Cristo volle anche per sé una porpora, ma uno straccio di porpora; una porpora rifiutata come inutile dai re della terra; una porpora rosseggiante del sangue delle sue piaghe. Perciò questo straccio di porpora, apparentemente abietto e vile,



quanta strada ha fatto e quanta ne abbiamo fatta insieme... spesso penso a Lei, a tutte le persone che ci hanno accompagnato nel lungo cammino scolastico, a quanto quello che oggi è Tancredi, sia frutto della formazione e dell'educazione che la scuola gli ha dato: provo immensa gratitudine per tutti voi!! Ed è con dispiacere che non potrò partecipare Domenica, ma sarò proprio da Tancredi che si trova in questo periodo a Buenos Aires (lontanissimo, sempre più lontano).

Vorrà dire che insieme vi dedicheremo un pensiero affettuoso, quel giorno! Un abbraccio Mamma **Gaia**

(segue da pag. 5)

chiaramente annuncia che Gesù Cristo è il vero re, un re unico, consacrato nel proprio sangue; un re che doveva essere seguito da un immenso stuolo di martiri generosi, i quali avrebbero trionfato con lui; non togliendo la vita ad altri, ma sacrificando la propria.

Le mani legate

Cristo è l'Isacco nuovo, il Figlio Unico, il Diletto portato al sacrificio per amore (*Gen.22,2*), poiché per noi il Padre non l'ha risparmiato.

Ecco l'Uomo!

Il vero uomo, che dell'uomo ha la natura senza colpa, la carne senza la concupiscenza, la miseria senza peccato. In cui l'immagine di Dio è perfetta, l'uomo tipo, l'uomo modello, l'uomo originale, l'uomo perfetto, per mezzo del quale l'umanità può essere restaurata; perché è Dio vero, mentre è ancora uomo. Miratelo, o genti tutte. E nel suo viso compassionevole, nello sguardo amoroso, nell'atteggiamento umile, mansueto, paziente, ravvisate l'uomo vero, Salvatore di tutta l'umanità.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo

Per noi che crediamo, comunque e dovunque si presenti, Cristo, lo Sposo, è sempre bello. Benché fragili, non stacciamo i nostri occhi dallo splendore della Sua Bellezza.

"Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore". (*Rm 8, 35.38-39*)

(Testi "La Passione di Cristo"
dei Padri Passionisti. Realizzazione di Maria Grazia)

La ringrazio vivamente dell'invito per la celebrazione del venticinquesimo anniversario della Scuola: un quarto di secolo, ma siamo tutti ancora molto belli compresa Suor Adalberta!

L'augurio è di continuare con la stessa fruttuosità per almeno i prossimi settantacinque anni e di rimanere nella incancellabile tradizione del Quartiere come polo educativo. Vi abbraccio tutti, colleghi e studenti.
Cristina – ex Docente

Non so se per il 20 riuscirò ad esserci fisicamente, ma con il cuore di sicuro sarò lì con tutti voi!! Ti abbraccio forte spero di rivederti e abbracciarti presto ... per favore estendi il saluto a tutte le sorelle del *san Giuseppe* ...
Serena dall'Umbria

Grazie per l'invito ci saremo sicuramente...io sto bene ...ovviamente sempre di corsa ma... è meglio così; chi si ferma è perduto. Cercherò di inoltrare il suo invito agli altri compagni. Un abbraccio a presto grazie.
Federica

Oggi è per Voi tutte un giorno importante: mi spiace davvero molto non poter essere fisicamente presente, sarei davvero venuta volentieri per condividere con voi questa gioia, ma sono in Corea per lavoro. Volevo comunque esserci, anche se a tanta distanza: un abbraccio forte e un bacio grande a tutte Voi che siete sempre le 'mie' Suore e il 'mio' mondo. Baci da Seoul,
Manuela ;)))

I vostri insegnamenti sono sempre un percorso di valori che si estendono nella vita.
Carlotta

La grande Famiglia del *S. Giuseppe* è sempre nel nostro cuore!
Antonio

Grazie di cuore per tutto il vostro amore.
Rachele

Il mio è un grazie dal 1990 ad oggi e per sempre. Vi voglio bene con tutto il mio cuore.
Raffaella

Care Suore, grazie per essere state così buone con me. Grazie per avermi insegnato il rispetto e l'amore alla vita. Grazie per essere state le mie *Rocce* quando ne avevo più bisogno. Vi voglio bene, con tanto amore.
Letizia

E' sempre un piacere poter tornare in questa seconda casa e ritrovare l'affetto ed il calore di un tempo!
Riccardo





10 ottobre 2011 - Carissima Suor Paola! Che bel traguardo!!!! Mi sarebbe piaciuto tantissimo partecipare... Sarò a Roma però dal 21 al 27 Dicembre e avrei piacere di partecipare alla S. Messa di Natale dell'Istituto se celebrata durante quel periodo.

Colgo l'occasione per comunicarle che ho rassegnato le mie dimissioni da Bulgari perché assunta con promozione a titolo più alto dal marchio LOUISVUITTON.

E' stato un passaggio importante per me.

Ho colto la palla al balzo per poter esplorare nuovi orizzonti e crescere professionalmente in un'altra azienda.

Così a luglio è cominciato il lungo e travagliato susseguirsi di colloqui fino alla decisione finale di assumermi per creare, dirigere e gestire i programmi di formazione per il personale vendita della *boutique* più importante d'America (New York) e terza nel mondo.

In USA è normale cambiare lavoro/compagnia ogni 5/10 anni e mi sono trovata davanti alla decisione di lasciare una posizione molto "comoda" per affrontare nuove sfide e stimolare di più la mia creatività e il senso di responsabilità.

Nel processo, ho pregato molto S. Giuseppe (specialmente dopo aver scoperto essere il protettore dei lavoratori...) e ho chiesto allo Spirito Santo di guidarmi verso la giusta scelta. Non volevo sembrare ingrata e incapace di apprezzare la mia attuale situazione lavorativa (specialmente dopo aver visto tanti colleghi perdere il lavoro...) e peccare d'ambizione eccessiva.

Non è facile essere grandi... in fondo, sono sempre la Jessica del Liceo, quella del coro, del 100 alla maturità a tutti i costi e che voleva sempre di più.

Ora che ho accettato l'offerta, prego il Signore di aiutarmi nel fare il mio dovere perché insieme all'emozione e alla soddisfazione, c'è anche un po' di paura della novità.

Inutile sottolineare che, alla base di ogni mio traguardo professionale, ci sono gli insegnamenti, quelli dei libri e non, che ho imparato al *San Giuseppe*. Per questo le dico grazie. Con affetto **Jessica**



ISTITUTO S.GIUSEPPE DEL CABURLOTTO - Roma 25° della Scuola Secondaria di 1° e 2° grado

celebrazione Eucaristica - Saluto

Chi da poco e chi da molto, la frequenza scolastica all'Istituto *San Giuseppe del Caburlotto*, per molti ha rappresentato un pezzettino della sua vita giovanile. Anche per me c'è un po' di emozione e di soddisfazione, infatti sono il padre di Alessia, una delle ragazze che hanno iniziato - 25 anni fa - la prima classe del Liceo Linguistico! Con grande cordialità vorrei salutare le persone che hanno creduto in questa avventura: le Suore *Figlie di S. Giuseppe* del Caburlotto, Suor Olimpia, allora Superiora che con alcuni di noi Genitori ha preparato tutto, oltre, naturalmente, gli Insegnanti che fino ad oggi hanno scelto di rimanere in questa scuola: i proff. Lorella Masala, Paola Cillis, Barbara Corazza, Severina Vianelli e Robert Krol.

Il ringraziamento deve comprendere anche tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno partecipato al Progetto educativo ispirato dal carisma trasmesso da Mons. Luigi Caburlotto: gli insegnanti, i ragazzi e le loro famiglie, che hanno condiviso pienamente la nascita e lo sviluppo di questa importante istituzione.

Dobbiamo veramente ringraziare il buon Dio perché ha ispirato questa scuola cattolica, presenza e testimonianza di cristiani che desiderano condividere un progetto di vita fondato sul Vangelo di Gesù che pone al centro la persona ed il rispetto vicendevole, valori che costituiscono il patrimonio culturale e sociale che vogliamo assecondare, sviluppare e diffondere.

Credo che il modo migliore per ringraziare il Signore, sia quello di vivere questa celebrazione eucaristica con l'intensità



e la partecipazione di una festa giubilare, tappa importante di questo Istituto scolastico che non ha uguali nel Quartiere ed è un riferimento per tutto il territorio circostante. Ne dobbiamo essere tutti orgogliosi!

Durante la S. Messa, celebrata dal prof. Antonio Forgione, che ringraziamo di cuore per la presenza fedele, discreta, affettuosa e coinvolta, il nostro pensiero andrà anche a coloro che non sono presenti, ma che hanno inviato alle Suore, in vari modi, la loro adesione spirituale.

Ricorderemo anche coloro che sono stati chiamati dal Signore e che avvertiamo particolarmente vicini con grande affetto e nostalgia.

Torneremo alle nostre attività portandoci il ricordo di questo incontro che speriamo si possa ripetere con una frequenza più ravvicinata, per poter vivere insieme un momento di condivisione e di gioia.

Auguri di nuovo a tutti e ... appuntamento al prossimo incontro!

Nunzio Lauri



ROMA: Natale di solidarietà!

I tempi peggiori sono i migliori per fare il bene. Come chiedere offerte in un momento simile di crisi economica? ... Questa perplessità è stata argomento di riflessione e di confronto tra Sorelle, con gli Insegnanti, con gli studenti più grandi, con Genitori rappresentanti di classe.

Risultato? Invece della paralisi sono fiorite iniziative nuove e creative da realizzare per aiutare il maggior numero di persone possibile a prepararsi alla celebrazione del Natale del Signore Gesù e per offrire loro la possibilità di fare qualcosa di buono per i bambini delle Missioni e per Noemi, certissimi che ne avrebbero guadagnato in serenità e pace!

Quando il 22 dicembre pomeriggio, durante le prime ore di vacanza, abbiamo messo insieme le offerte di tutte le iniziative, la somma raggiunta ci ha lasciati allibiti: superava ogni previsione, quelle di ogni Natale precedente, allora abbiamo scritto subito e spedito on line il resoconto alle Famiglie perché gioissero con noi di se stesse, della qualità di cristianesimo e di amore che è vissuto da ciascuna nel quotidiano con semplicità evangelica.

Ci vennero in mente le parole che don Angelo, un salesiano che opera in Eritrea con i ragazzi di strada, aveva scritto giorni prima: "I tempi peggiori sono i migliori per fare il bene", non era uno slogan, ma esperienza di vita che fa rinascere la speranza, che ci ha aiutati a vivere un Natale nuovo, aperto al soprannaturale e fortemente incarnato nei volti di tutti i Bambini che siamo riusciti a raggiungere e a far sorridere.

Sr Paola

Chi è Noemi

Noemi Parmigiani è una bambina di 10 anni. Insieme alla sorellina Marika di sei anni, vive a Tarquinia con i genitori Federica e Fabio. Fin dalla nascita ha goduto di ottima salute. Purtroppo, nel maggio 2011, si è inaspettatamente ammalata di una rarissima forma di cancro. Nonostante le terapie a disposizione in Italia ancora oggi si trova a dover combattere una dura battaglia contro questa malattia velocemente ingravante. La famiglia ringrazia chiunque potrà contribuire ad aiutare Noemi a recarsi negli U.S.A. per usufruire di una nuova e promettente terapia. Tale recente approccio terapeutico, attualmente in sperimentazione all'MD ANDERSON di Houston sembrerebbe migliorare significativamente le prospettive di sopravvivenza dei pazienti. Un invito, quindi, rivolto a tutti coloro che ritengono importante partecipare ad una iniziativa di grande umanità, ma anche di grande civiltà.

Vale la pena ricordare che qualcuno molto importante ha detto: *Non è importante quello che ti capita, ma quello che ci fai!* E' in questo ampio orizzonte di consapevolezza che la Famiglia Parmigiani, coscienziosamente, ha trovato il coraggio ed il pudore di appellarsi con questo messaggio, al più nobile Spirito di Carità del suo prossimo.

Una richiesta di aiuto per cercare di salvare la piccola Noemi ma, al tempo stesso, l'impegno nel cercare di trasformare in salvezza dei figli altrui la sofferenza della propria figliola. Genitori che non cercano la bacchetta magica.

Federica e Fabio genitori di **Noemi**

Introduzione alla S. Messa di Natale 2011

In occasione della celebrazione del Natale a Scuola, noi ragazzi della classe 5[^] del Liceo Scientifico, desideriamo condividere con tutti voi la nostra esperienza di amore per il prossimo.

Il 16 dicembre abbiamo organizzato una cena di beneficenza per **Noemi**: una bimba di 11 anni che sta combattendo contro una rara e grave forma tumorale. Molti, qui in Italia, le avevano precluso ogni possibilità di guarire, ma negli Stati Uniti sembra essersi accesa una luce per lei! Per poter sperare però Noemi ha bisogno di 380.000 Euro, ed i suoi genitori, dopo aver utilizzato quanto era nelle loro possibilità, hanno chiesto la solidarietà di tutti.


Così è nata l'idea di un evento, che ci permettesse di raccogliere una somma cospicua, anche se esigua rispetto all'ammontare totale, per aiutare la nostra piccola Amica. Grazie alla disponibilità delle Suore, che ci hanno aperto la loro casa, abbiamo trasformato la mensa in un piccolo ristorante; abbiamo cucinato, con l'aiuto di qualche nostra mamma e nostre professoressa, una cena completa, con antipastini sfiziosi e golosi dolci ... da studenti ci siamo trasformati in camerieri efficienti, con tanto di gilet e cravattino La cena è stata un successo! Sono stati raccolti più di 1.200,00 Euro che sommati a quanto già offerto dagli altri studenti della scuola, ammontano a 2.195,00 Euro.

Grazie a tutti quelli che hanno partecipato, collaborato e sostenuto; grazie ai nostri ospiti, che sono stati davvero fantastici: abbiamo vissuto con gioia questa esperienza di solidarietà, e speriamo che questo Natale possa portare a Noemi il nostro amore, con la speranza di poterla avere qui, fra noi, al più presto, felice di poter vivere e sorridere.

E' un Natale che ricorderemo in modo speciale perché abbiamo sperimentato che donando si riceve in serenità, gioia e pace del cuore.

Olimpia 5[^]Lsc





INSIEME PER NOEMI

Per dare speranza a questa nostra piccola concittadina e sostenere la sua famiglia, l'Associazione mette a disposizione i propri conti postali e bancari attraverso i quali si può contribuire con un'offerta libera.

La somma necessaria per tutte le cure di Noemi negli Stati Uniti è di 380.000 Euro.

Uniamoci nella generosità affinché nulla resti intentato per salvare una vita!

FACCIAMOLO SUBITO!!!

• Conto corrente Bancario n° 20280 presso BANCA DELLA TUSCIA CREDITO COOPERATIVO - Ag. Tarquinia
IBAN IT 30 5 0067 71290 00000020380
BIC/SWIFT: TUSCIT33

• Conto corrente Postale N. 11149022

CAUSALE INSIEME PER NOEMI

Intestati a: Associazione Umнитарia Senni di Pace onlus
Via Umberto I, 42 - 02010 Tarquinia VT - C.F. 800040100

Associazione Umнитарia Senni di Pace onlus - 02010 Tarquinia VT - Via Umberto I, 42
Tel. 0766 803300 - 0766 803021 - info@senni.it - www.senni.it

ROMA... **A RITROSO NEL TEMPO**



Mercoledì 16 novembre 2011 la classe 3[^] Primaria è in uscita al MUSEO PREISTORICO ETNOGRAFICO PIGORINI. La visita è stata interessante perché abbiamo capito un po' meglio l'evoluzione dell'uomo nel corso del tempo, dicono i bambini.

Che emozione vedere da vicino i crani dei nostri antenati e il bacino del mammut!!!! ... e che dire della zanna dell'elefante?!!

La guida poi ha spiegato come sono importanti i reperti per il lavoro dell'archeologo, che attraverso lo studio di materiale fossile può capire tante cose e risalire all'origine dell'uomo sulla terra.

HOMO SAPIENS

La mostra "Homo sapiens" che si può visitare ancora per poco al Palazzo delle Esposizioni ha interessato tutti noi bambini della classe 3[^] Primaria della scuola San Giuseppe del Caburlotto di Roma, venerdì 20 gennaio scorso. Eravamo accompagnati dalla nostra maestra Maria Grazia e da Francesca.

Il laboratorio ci è piaciuto tantissimo. Abbiamo fatto la carta di identità agli ominidi: dall'*homo erectus* all'*homo sapiens* e *sapiens sapiens*. Siamo entrati senza scarpe per poter meglio muoverci sul planisfero posto per terra e ripercorrere tutto il cammino di questi personaggi così affascinanti. Ognuno di noi ne rappresentava uno dal suo nascere fino all'estinzione: in quel momento dovevamo uscire dal planisfero e ci veniva messo un timbro sulla fronte che decretava la nostra morte.

Alla mostra abbiamo sentiti i rumori di quel tempo, il frastuono di un vulcano in eruzione e abbiamo visto la sua cenere venirci addosso!! Che emozione!!! C'era anche Lucy, il famoso australopiteco e poi tanti e importanti reperti provenienti da ogni parte del mondo. Ci piacerebbe tornare a una mostra così bella.

I bambini della cl. 3[^]



Bambine brasiliane



Chi volesse sostenere le Missioni o il foglio bimensile In Dialogo:

Missione Filippine: Istituto Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto Father L. Caburlotto School, C.C. n. 18939306.

Missione Kenya - Istituto Suore Figlie di San Giuseppe del Caburlotto - Casa Generalizia, C.C. n. 18437301.

Per il Giornalino "In Dialogo": C.C. n. 18437301.

N.B. E' importante specificare la causale dell'offerta

Porcia - Educare alla Solidarietà

Lo scorso anno la nostra scuola dell'Infanzia "Monumento ai Caduti" di Porcia ha organizzato un evento a cui hanno partecipato tutti i bambini che consisteva nella preparazione dei "biscotti solidali". Si voleva in questo modo aiutare i piccoli a sviluppare un sentimento di solidarietà nei confronti di quei bambini che vivono una realtà più disagiata e povera.

Abbiamo dato vita a questa iniziativa di carattere educativo a Natale.

La partecipazione e l'entusiasmo dei nostri bambini ha inizialmente sorpreso e poi coinvolto il corpo insegnante nonché la direzione della Scuola. Si è deciso pertanto di riproporre anche quest'anno la medesima iniziativa.

E si è ripetuto l'entusiasmo, l'esperienza ha coinvolto adulti e bambini: i piccoli, con l'aiuto e la supervisione delle maestre, hanno impastato e sagomato i biscotti che poi la nostra cuoca ha infornato, mentre i genitori hanno completato il lavoro imbustandoli e ... comprandoli con una offerta libera il cui ricavato verrà devoluto alla missione "Figlie di S. Giuseppe" in Kenya.

La partecipazione alimenta sentimenti di solidarietà e crea un'atmosfera di amore che permette di comprendere e percepire i bisogni di chi nella vita ha più bisogno di aiuto.

Laura Iacchia



Sei invitato/a al ritiro per giovani dai 18 anni in su.

Guiderà il ritiro:
don Nicola Giacomini (Salesiano)
presso la
Casa di spiritualità "Stella Maris"
Via Mentana, 18, Lentiai (BL)

**dal 25 febbraio 2012, ore 9.00
al 26 febbraio, ore 14.00**

Per informazioni e prenotazioni (entro il 10 /02 /2012):

tel. 0437 750572 / 751227

E-mail: direzione.le@sangiuseppcaburlotto.it / stellamaris@sangiuseppcaburlotto.it



Offerte per la missione in Kenya - 1^a, 2^a, 3^a sez. Scuola dell'Infanzia, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Alunni Licei, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Alunni Primaria, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Alunni Scuola sec. 1° grado S. Giovanna D'Arco, Vittorio Veneto, Tv - Associazione "Arcobaleno", Porcia, Pn - Attività di sr Fortunata, Casa Caburlotto, Ve - Balduit Cotali Gina, Jesolo, Ve - Balduit Tommasella Ida, Eraclea, Ve - bambini, Raccolta di Natale, Casa Nazaret, Crea-Chirignago, Ve - Baracetti Gianfranco, gruppo anziani ACR, Porcia, Pn - Bareato, Castelnuovo, Tozzato, Bancarella di Natale, Spinea, Ve - Bonat Bruna e Albano, Azzenello, Pn - Carminati Alain e fam., Mel, BI - Carpanese Pietro, Spinea, Ve - Casagrande Maria e Antonio, S. Giacomo di Veglia, Tv - Cattaruzza sorelline Giorgia e Giovanna (risparmi del loro salvadanaio), Scuola dell'Infanzia, Chirignago, Ve - Cedolini Alberto, Spinea, Ve - Cescon Antonio, Salgareda, Tv - Chiara e fam. nipoti di Alain Carminati, Mel, BI - Alunni cl. 1^a A, 1^a B; 2^a A, 2^a B sec. 1° grado, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Comitato Scuola dell'Infanzia, Caorle, Ve - Dal Col Elisa, Vittorio Veneto, Tv - De Dea Emilio, Vittorio Veneto, Tv - De Nobili Macrj, Ve - Docenti Scuola sec. 1° e 2° grado S. Giovanna D'Arco, Vittorio Veneto, Tv - fam Merigo Silvano e Secondin Lucia, Porcia, Pn - fam Presot, Porcia, Pn - fam. Batistoni Francesca, Roma - fam. Berengo Maurizio e Roberta, Favaro Veneto, Ve - fam. Forin, Carpesica, Tv - fam. Giummulè, Gloria, Roberto, amici, Trigesimo, Ud - fam. Siniscalchi, Roma - fam. Fioraso Rita e Cipriano, Vi - fam. Zanutto, Lucchetta, Zanardo e Codognotto, Codogné, Tv - Fernanda e gruppo missionario, parrocchia Orgnano, Spinea, Ve - *Giornalino scolastico* (prof. A. Rossi), Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Gruppo amici De Pazzi, Chirignago, Ve - gruppo ascolto (sr Rosangela), parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - gruppo giovani, parrocchia Palse, Pn - Istituto S. Giuseppe, Ve - Limana Laura, Mel, BI - Limana Renzo, Mel, BI - Lombardi Valentina, Ve - Lombardi Valentina, Ve - Lorenzon Ferretto Mirrella, c/o Scuola L. Caburlotto, Mestre, Ve - Martina e Marco, c/o Casa Caburlotto, Ve - Mercatino AMICI del Caburlotto, Roma - Mercatino S. Lucia, Talamini Francesca, Vodo di Cadore, BI - Mercatino, cl 5^a Liceo Scient., Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Mercatino, Lafisco, Istituto S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Monti Carla, Rende, Cs - Palladini Giordano, Spinea, Ve - Parisi Maria, Salgareda, Tv - Pradel Micaela, Falcade, BI - Quia Elisabetta, Orgnano, Spinea, Ve - Romani Livio, ex-allievo di sr Virginiana - Romor Luigi in mem. di Giuseppe, Pn - Rosina, Lentiai, BI - Scanferlini Stefania, Mestre, Ve - Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata, Fiesso Umbertiano, Ro - Scuola dell'Infanzia, Porcia, Pn - Scuola L. Caburlotto, Mestre, Ve - Scuola Primaria S. Giovanna D'Arco, Vittorio Veneto, Tv - Seconin Corinna, Strassoldo, Ud - *Serata Missionaria*, Vodo di Cadore, BI - Talamini Teresa, Vodo di Cadore, BI - Testi Patrizia, Mestre, Ve - Varaschini Eugenia, Mel, BI - Vettoretto Moreno, Mel, BI - Villani Giovannina, Canale Monterano, Roma - *Volontari del Fanciullo*, Casa Nazaret, Chirignago, Ve - Zanetti Martina, c/o sr Carmelita, Vittorio Veneto, Tv.

Offerte per la missione in Brasile - Comitato Scuola dell'Infanzia, Caorle, Ve - Mercatino S. Lucia, Talamini Francesca, Vodo di Cadore, BI.

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ PRECARIA DELLE SCUOLE PARITARIE!

Dalla Scuola dell'Infanzia di Porcia - Pn, ci viene segnalato l'articolo apparso sul settimanale della Diocesi di Concordia-Pordenone il 28 novembre 2011, e che riportiamo perché il problema, purtroppo, non è solo locale!

Porcia - Tempi impegnativi per la scuola paritaria

I Consigli, Direttivo e Interclasse della Scuola Materna Monumento ai Caduti di Porcia, hanno valutato la situazione della Scuola, in rapporto alle difficoltà e incertezze finanziarie in cui si trova la Scuola Paritaria in Italia. Difficoltà emerse in maniera acuta anche alla II Conferenza sulla Scuola Libera e Paritaria, indetta dalla Conferenza Episcopale del Triveneto, tenutasi a Roncade recentemente. I due organismi scolastici hanno deciso di appoggiare iniziative in favore del fatto che, le istituzioni pubbliche trasformino il sostegno alle Scuole Paritarie, di cui la Scuola Materna Monumento ai Caduti fa parte, da contributo variabile a finanziamento stabile. Ciò per dare certezza e continuità al servizio pubblico che le Scuole Paritarie svolgono. Inoltre, i due consigli hanno approvato il calendario delle attività parascuolastiche, con l'intento che queste diventino uno strumento di aggregazione e di crescita comune, specie per le tante nuove famiglie i cui bambini frequentano la Scuola e cominciano a inserirsi nella Parrocchia e nel tessuto sociale della comunità purtiliese. La prima delle attività in programma, il "Teatro Genitori + Castagnata", si è svolta con successo e grande partecipazione nelle Sale dell'Oratorio. Per il pomeriggio di domenica 27 novembre dalle ore 16,30, è prevista la "Giornata della Scuola, Comunità Educante", un'iniziativa di sensibilizzazione sul servizio delle Scuole Cattoliche Paritarie FISM, alla quale sono invitati quanti vogliono conoscere le proposte educative della Monumento Caduti. Seguirà la partecipazione alla Festa di Natale, in programma il 18 dicembre nella palestra delle Scuole Medie. A gennaio 2012, in sinergia con la Scuola Statale, saranno promossi due incontri formativi per i Genitori, con Antonio Ferrara. Seguirà la Festa di Carnevale con tutti i bambini della Parrocchia, la Festa col Premio S. Giuseppe, in onore delle Suore "Figlie di S. Giuseppe" di mons. Luigi Caburlotto, e per ringraziare le persone volontarie che sostengono la Scuola. Noi continuiamo nel nostro impegno educativo, afferma il Presidente Giacomo Perin, perché crediamo all'importante valore formativo offerto dalle nostre Scuole in primis ai bambini, ma anche alle famiglie. Attorno alla nostra proposta vediamo crescere le persone, che con la loro partecipazione danno continuità e speranza alle nostre realtà, il cui futuro, chiaramente non dipende solo da noi, ma anche da noi.

Lorenzo Ferman



Sostegno a In dialogo - Baro Mario, S. Polo di Piave, Tv - Bernardi Egidio, Ormelle, Tv - Bonat Bruna e Albano, Azzanello, Pn - catechiste parrocchia di Chirignago, Ve - fam. Fioraso Rita e Cipriano, Vi - Fidone Silvia, Roma - Maria e Bruna, La Salute di Livenza, Ve - Moroni Ernestina, Castellanza, Va - Paladin Giuseppina, S. Polo di Piave, Tv - Secondin Rino, Azzano Decimo, Pn - Secondin Rita, Eraclea, Ve - Veltraino Maria Grazia, Roma - Virgili Margherita, Mestre, Ve.

UN CONFRONTO COLLABORATIVO TRA LE OPERE SOCIALI

Si è avviata con entusiasmo e con prospettive di un bel cammino insieme un nuovo corso nella relazione, in atto da molti anni, tra le opere sociali in cui operano Figlie di S. Giuseppe.

In ordine di tempo le opere cui ci si riferisce sono: La Casa Mater Dei di Vittorio Veneto, le Case Nazaret di Crea e di Chirignago, l'Opera promossa dall'Associazione Arcobaleno a Porcia.

I nostri lettori conoscono ciascuna delle Opere sopra ricordate, le rispettive finalità cui sono rivolte, le persone privilegiate nell'accoglienza, i gestori, gli operatori, sia in certo modo istituzionali, sia, ed è questa una ricchezza straordinaria: i Volontari.

Opere diverse, finalità diverse, uguale lo spirito che anima il servizio delicato richiesto e prestato alle mamme sole nell'attesa e nell'accudimento di un bambino nel primo tempo della sua vita, bambini in particolari condizioni di bisogno, adolescenti.

Se il confronto circa legislazione, competenze, modalità di intervento, dialogo con il mondo esterno... può risultare poco utile, data appunto la diversità di bisogni, diventa invece fondamentale e ricchissimo il confronto e lo scambio riguardo alla formazione personale e di gruppo sul fronte educativo, carismatico, e diciamo pure di spiritualità.

E' questa la vera novità: religiose responsabili delle tre opere, sr Carmelita, sr Licia, sr Cecilia, affiancate rispettivamente da una Operatrice qualificata, Michela Fabbro, Michela Stevanato, Silvia Pase, e con la presenza di sr Francesca Lorenzet in qualità di coordinatrice, hanno iniziato un cammino comune che avrà ricadute dirette sulle tre equipe al completo.

Si sono date un calendario che prevede, oltre al primo già avvenuto, tre incontri nei quali matureranno linee operative. Si sono infatti proposte di rivisitare e riscrivere qualora sia necessario il PEOS (Progetto Educativo Opere Sociali), potremmo dire, a 7 mani!

La segretaria, nominata concordemente nel primo incontro, Michela Stevanato dell'Associazione Volontari del Fanciullo, ha definito felice e piacevole la gioia sperimentata in questa apertura di cammino.



Kenya - NORMALITA' di VITA QUOTIDIANA in MISSIONE



Che cosa ci può essere di straordinario nella vita per chi consuma le sue ore di sole sul ciglio della strada, in attesa che qualcuno lo prenda a giornata? Oppure, per chi sta a zappare tutto il giorno un fazzoletto di terra, o sta su un'impalcatura sgangherata a mettere pietra su pietra per una nuova costruzione?

E che cosa ci può essere di straordinario per una donna africana che non va certo a fare "shopping", ma spende le sue ore e i suoi giorni, anche lei, con la zappa in mano e un figlio sulla schiena, pensando che attorno alla baracca ha lasciato altri quattro o cinque frugoli che giocano con la terra e attendono di mettere qualche cosa sotto i denti? I suoi giorni li passa a zappare, a sgranare mais e ventilare fagioli, a tagliare e raccogliere legna nella foresta, a percorrere chilometri in cerca di acqua, a riempirne la tanica e caricarla sulla testa ... così fino al tramonto del sole. Poi, la breve notte nel suo giaciglio, per terra, calmando il pianto dei figli, in attesa della nuova aurora.

È NORMALE, per una mamma africana, che non ci sia neppure il tempo per accompagnare il figlio a scuola, anche se ha solo tre anni ed è alto 50 centimetri! TUTTO NORMALE!

Come è NORMALE che questi frugoli, alti una spanna, vengano a scuola e ritornino a casa da soli, anche se il sentiero da percorrere è sassoso e impervio. Ed è NORMALE che nessuno pianga! A tre anni qualcuno ha già sperimentato giornate di fatica accompagnando al pascolo le poche pecore!

È NORMALE che le scarpe perdano la suola e che il pullover dell'uniforme abbia le maniche quasi disfatte...

È NORMALE mangiare sì e no una volta al giorno!

È NORMALE vivere in una baracca che lascia entrare l'acqua da tutte le parti e che lì dentro, oltre ad un materasso da condividere in sei o sette, ci sia un "bazar": fascine di legna, indumenti, scarpe, pentole e stoviglie e, perché no, qualche gallinella...

È NORMALE per i bambini accontentarsi di giocare con la terra, con oggetti che trovano per la strada, o con un copertone d'auto sdruscito... E si potrebbe continuare... Ma non è NORMALE pensare che ciò sia "NORMALE"!

Per fortuna, dentro a questa "GRIGIA NORMALITÀ" si fa spazio anche qualche "RAGGIO di SOLE"! E l'abbiamo appena sperimentato con i numerosissimi gesti di solidarietà giunti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero: dalle nostre Scuo-

le, dalle parrocchie, dagli ex allievi, dagli Amici dell'Istituto. Questa CONDIVISIONE ha dello STRAORDINARIO!!!

Iniziativa promossa da catechisti ed insegnanti, per coinvolgere e sensibilizzare bambini e ragazzi non abituati ai "CRAMPI ALLO STOMACO" ma entusiasti nel sostenere il Progetto: "Un sacchetto di mais per un pasto" per i fratelli di Sirima! O altri, altrettanto entusiasti di contribuire all'intervento chirurgico di Abu che da quando è nato cammina sulle punte delle dita!

E' STRAORDINARIO!

È STRAORDINARIO che persone che non ci hanno mai visto si mettano nella nostra scia di servizio missionario e, oltre l'Oceano, coinvolgano amici e parenti a rinunciare ai doni di Natale per sostenere la nostra Scuola in costruzione...

È STRAORDINARIO che come regalo di nozze si chieda agli invitati, non doni ma un contributo per la Scuola di Olepolos...

È STRAORDINARIO che parecchi, nell'anonimato, continuino a sostenerci a distanza!

Ed è ancora STRAORDINARIO che un gruppo di amici, imprenditori e lavoratori di ogni tipo, per il terzo e quarto anno decidano di venire sul posto, mettano a disposizione i loro giorni di riposo, e talvolta anche di lavoro, le loro competenze e soprattutto il loro cuore per essere qui una presenza solidale di fraternità, un SEGNO di gratuità verso chi attende aiuto.

Questo non è solo STRAORDINARIO! È COMMOVENTE!

Da queste pagine desideriamo dire un GRAZIE GRANDISSIMO a tutti questi amici che ci sostengono e con noi condividono questo servizio evangelico di fraternità.

Un GRAZIE speciale va a Renzo, ad Alen e a Moreno che hanno, da poco, ripetuto l'esperienza di volontariato nelle nostre due missioni: Olepolos e Sirima.

La loro preziosa presenza fra noi è diventata ormai familiare. A loro affidiamo tutti i nostri "problemi logistici", dall'acustica della chiesa al tetto da riparare; dalle porte da sistemare, alle canne di bambù da tagliare...ma con loro ormai condividiamo soprattutto i nostri "SOGNI di MISSIONE", tanto li sentiamo vibrare all'unisono con la finalità del nostro essere qui. Per tutto questo e per quello che non sappiamo dire: "A SANTE SANA" – GRAZIE TANTE a tutti! Che il Signore vi ricompensi.

Le Sorelle delle due Comunità missionarie di Sirima ed Olepolos - Kenya

